

Recensione

The corpse: A history

Christine Quigley, McFarland Ed., 2005, pag. 368, \$35.00

di Elisa Meneghini



Il volume è focalizzato sul modo in cui i vivi, nel corso del tempo ed attraverso differenti culture, hanno disposto delle salme dei propri defunti. Molti i dati storici forniti, che ne fanno uno studio, da un punto di vista tecnico, accurato e ben scritto.

Una parte molto importante viene infatti dedicata al passato, a come nei secoli sono variate le procedure

per il trattamento dei cadaveri, i preparativi per il funerale, le disposizioni di sepoltura. Tuttavia vengono sviluppati anche temi più 'moderni', quali le autopsie ed i processi investigativi sulle cause di morte

intenzionale, le tecniche di conservazione quali ad esempio la sospensione crionica (conosciuta ai più come ibernazione umana), la donazione dei corpi alla scienza o degli organi, il deperimento e la decomposizione naturale del cadavere.

Nonostante le immagini evocate siano a volte forti, la scrittura dell'Autore non è mai forzata: il carico emozionale delle storie di vita reale viene in fatti stemperato da osservazioni storiche e scientifiche che contribuiscono a chiarire perché e come accadono i fatti.

Un libro – affascinante per chiunque è interessato al tema della morte e di ciò che accade dopo – che offre, con un approccio 'brutalmente' onesto, uno sguardo sugli eventi *post mortem*.